

## Il nodo del cavalcavia

L'opposizione: «Chiederemo all'amministrazione di essere chiari sull'iter dei lavori». In Aula ci sarà l'assessore Bosco

# Domani in Consiglio riflettori sul tondo Gioeni

Sarà ufficializzata la nomina di Coppolino al posto del dimissionario Chisari

Domani, martedì 22, alle 16, il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria con all'ordine del giorno il nodo della viabilità del Tondo Gioeni dopo l'abbattimento del Cavalcavia. La seduta è stata espressamente richiesta al presidente Francesca Raciti dai gruppi di opposizione di Pdl, Grande Catania e «Tutti per Catania» che intendono mettere sul banco degli imputati l'amministrazione Bianco per la demolizione del ponte e le conseguenze di una scelta «frettolosa - spiega la minoranza - che rischia di aggravare la già precaria condizione della viabilità cittadina». In rappresentanza dell'amministrazione in Aula ci sarà senz'altro l'assessore ai Lavori Pubblici, Luigi Bosco che ieri ha confermato la sua presenza. «Intendiamo chiedere ufficialmente all'amministrazione di chiarire una volta per tutte l'iter dei lavori perché ancora oggi abbiamo l'impressione che sulla questione del Tondo regni una confusione totale - spiega il capogruppo del Pdl, Manlio Messina -. Non si capisce se i sottostanti vanno spostati o no. E poi ci sono i problemi legati al muro di contenimento: regge o non regge? E ancora la questione dello studio dei flussi viari per la rotonda da realizzare e la tanto annunciata questione del sottopasso di cui, però al momento non esiste un progetto esecutivo.

Insomma noi desidereremmo chiarezza perché oggi sospettiamo che i responsabili dell'abbattimento non sappiano cosa dire e cosa fare».

Domani, prima di approfondire il tema sul tondo Gioeni l'assemblea provvederà alla surrogata del consigliere Mario Chisari, che si è dimesso per motivi personali, con la nomina al suo posto di Carmelo Coppolino, ex presidente di Municipalità.

Archiviata la seduta sul Tondo il Consiglio si riunirà nuovamente giovedì 24 ottobre, con all'ordine del giorno il rendiconto 2012, la ripermatrizzazione del Parco archeologico e l'adeguamento degli oneri di urbanizzazione.

GIUSEPPE BONACCORSI

LA PROPOSTA DELL'ARCH. PIPPO ANFUSO NELLA SUA TESI DI LAUREA DEL 1961 AL POSTO DEL PONTE IN VIA DI PROGETTAZIONE

## Lo svincolo che poteva essere e non è stato

Una rotatoria in prosecuzione di via Caronda. E via Etnea pedonale fino al parco Gioeni

PINELLA LEOCATI

Da quando il ponte del Tondo Gioeni è stato abbattuto, e le polemiche sui pesanti effetti che questo ha causato lo hanno raggiunto fino a Roma dove vive, Giuseppe Anfuso, «l'architetto volante», non può fare a meno di andare indietro nel tempo, a 52 anni addietro, quando, brillante studente di architettura a Palermo, si laureava proprio con una tesi su questo snodo cruciale per la città.

Allora, nel 1961, l'ufficio tecnico provinciale progettava il ponte - demolito quest'estate - nell'area che il naturalista Giuseppe Gioeni aveva pensato come conclusione della via Etnea e come piazzale d'accesso al sovrastante parco che oggi ne porta il nome. «A quel tempo - racconta Pippo Anfuso con un'indignazione ancora vivida - ero inorridito dallo scempio che veniva perpetrato in via Etnea, gli eleganti edifici ottocenteschi demoliti e sostituiti arbitrariamente con anonimi palazzi multipiano. Si costruiva dappertutto, con leggerezza, strafortezza e fregandosene del piano regolatore. E si costruivano anche cavalcavia tutti curve e controcurve e con pendenze sbagliate, mentre in Svezia, Scandinavia, Norvegia, Germania - Paesi dove scappavo dopo gli esami per capire come affrontavano alcune questioni urbanistiche - si realizzavano snodi semplici, città satellite ed edificazione popolare elegante».

Proprio a quanto appreso durante queste esperienze all'estero, pagate con le borse di studio che il giovane studente si conquistava, si deve il modo in cui Pippo Anfuso, nella sua tesi, affronta il tema dello snodo Gioeni. Tre gli aspetti previsti: il vincolo assoluto su via Etnea a tutela dei suoi edifici; il prolungamento di via Caronda fino a viale Odorico da Pordenone; e la realizzazione - nel triangolo disegnato dalle vie Etnea e Caronda fino alla circonvallazione - di un'area a verde con servizi multipli, a partire da un ipermercato, a ridosso della stazione della Circumetnea che prevedeva dovesse diventare la metropolitana di città. L'idea di fondo era



chiaro e modernissimo: quella di fermare le auto all'ingresso di Catania, di prevederne il posteggio in una grande area a ridosso della metropolitana di via Caronda attraverso cui pendolari e visitatori avrebbero potuto raggiungere facilmente il centro, oppure fare gli acquisti previsti nel grande ipermercato attiguo. Per lo snodo alla circonvallazione l'arch. Anfuso proponeva una soluzione semplice ed efficace, quella di realizzare, al posto del cavalcavia al Tondo Gioeni, una grande rotatoria su viale Odorico da Pordenone, al termine della prolungata via Caronda. Rotatoria che avrebbe smistato il traffico verso quattro direzioni: salendo da via Caronda si dareb-

be potuto svoltare a destra in direzione Ognina-Messina, a nord in direzione dei Paesi dell'Etna, a sinistra - in sottopasso - verso Misterbianco e, completando la curva di 360 gradi, era previsto il ritorno in città.

«Questo - spiega l'arch. Anfuso - avrebbe consentito di evitare la costruzione di quella immane piovra in cemento che era il ponte del Tondo Gioeni consentendo di collegare via Etnea, tutelata e pedonalizzata, direttamente con il parco sovrastante. Area che sarebbe diventata effettivamente un parco urbano, a differenza di oggi che è irraggiungibile, separato com'è dal tessuto urbano da una strada a scorrimento veloce, la circonvallazione, impossibile da attraversare per i pedoni. Tratto di strada che, invece, nella mia ipotesi, andava realizzato in sottopasso, proprio per non interrompere la conclusione di via Etnea nel parco. In questa mia proposta non c'era niente di geniale: era l'esperienza culturale di uno studente di architettura che viaggiava e che non capiva perché alcune cose che si facevano all'estero non potevano essere fatte a Catania».

Il prolungamento di via Caronda non si fece, la rotatoria neppure, e così pure il tratto di circonvallazione in sottopasso, il parcheggio a ridosso della Circum/metropolitana, e tanto meno l'eliporto con strutture a vela che il giovane laureando aveva progettato all'interno del parco Gioeni. Una soluzione tecnica tanto avveniristica - a maggior ragione in confronto al provincialismo locale - da disturbare gli illustri baroni che, indispettiti, gli negarono la lode cui pure aveva legittimo motivo di aspirare. In compenso nell'area verde tra via Etnea e via Caronda fu gettata una colata di cemento, con una delle più pesanti speculazioni edilizie della zona, e fu costruito il ponte «che adesso, forse, non aveva più senso abbattere, senza prima avere ripensato gli svincoli per e dalla città». «Così - conclude amaro l'architetto Anfuso - ora ci godiamo i danni dell'ignoranza provinciale dei tecnici e della delinquenza politica».

## in breve

### VIALE AFRICA

Principio di incendio nel cantiere della Metro

I vigili del fuoco, ieri verso le 20, hanno domato un principio di incendio, appiccato sicuramente da un teppista, all'interno dell'area del cantiere della Metro, sul lato est di piazza Giovanni XXIII, all'inizio di viale Africa. A fuoco è andata una grande catasta di legno.

### COPE, CENA DI SOLIDARIETÀ

«Aiutiamo la nazionale femminile di hockey su prato della Tanzania»

La nazionale di hockey su prato Femminile della Tanzania ha un sogno: partecipare al torneo «Africa Cup of Nations» a Nairobi, posticipata dopo il grave attentato avvenuto a fine settembre in Kenya. Il Cope (Cooperazione Paesi emergenti) vuole sostenerle con una serata a base di cibo, foto e video sulla squadra, gli allenamenti e il viaggio a Nairobi. Per questo organizza una cena etnica, domenica 27, preparata con prodotti bio, del commercio equo e solidale che rientra nella campagna, promossa dal 12 al 27 ottobre, da Fairtrade «Io faccio la cena giusta» per promuovere il commercio equo e solidale e i suoi valori. Per l'adesione si può contattare il Cope allo 095-317390 via mail a raccoltafondi@cope.it.

### UNIVERSITÀ | 1

Incontro sulla Mesopotamia

Oggi alle 18, nell'aula seminari di Palazzo Ingrassia, il prof. Massimo Vidale, del dipartimento per i Beni culturali dell'Università di Padova, terrà una conferenza dal titolo «La pietra delle stelle. Tecnologia, commerci e contaminazioni culturali tra la Mesopotamia e l'altopiano Iranico del III millennio a. C.». L'incontro - promosso dal dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università - sarà introdotto dal professor Nicola Laneri, docente di Archeologia e storia dell'arte del vicino Oriente antico.

### UNIVERSITÀ | 2

Presentazione di Scienze naturali

Domani, martedì 22 alle 15,30, nel Museo della Sezione di Biologia Animale «Marcello La Greca» (via Androne, 81), si terrà un incontro di presentazione del corso di Laurea in Scienze ambientali e naturali (San). In tale occasione la presidente del corso Flora Licata illustrerà ai neo-iscritti i contenuti del corso, il piano di studi, l'organizzazione delle attività e le strutture didattiche.

## IMPEGNO CONTRO LE MALATTIE ONCOEMATOLOGICHE

### Lotteria Foncanesa, per la ricerca e per accogliere i parenti dei malati

Riparte anche per l'anno 2013-2014 la vendita dei biglietti della lotteria di beneficenza organizzata dalla Foncanesa. (Fondazione Catanese per lo Studio e la Cura delle Malattie Neoplastiche del Sangue) Onlus, contemporaneamente alla seconda lotteria avviata e dedicata interamente al Banco di Sicilia Unicredit Group che attraverso la rete capillare delle proprie filiali ottiene brillanti risultati, segno della vicinanza e della condivisione dei valori sostenuti dalla Fondazione.

Il costo del biglietto è di 3 euro e l'estrazione della lotteria, che prevede sempre ricchi premi, è prevista a Catania il prossimo 20 maggio 2014 nei saloni del Grand Hotel Excelsior.

I fondi raccolti con la lotteria di beneficenza, giunta quest'anno alla 14ª edizione, serviranno a contribuire alla ricerca oncematologica, con progetti sviluppati presso l'Istituto di Ematologia e l'Unità di Trapianto di Midollo Osseo dell'Ospedale Ferrarotto e l'Unità di ematologia del Garibaldi ed al mantenimento delle Case di accoglienza «Casa Santella» realizzate dalla Foncanesa per i pazienti trattati in day-hospital e per i familiari dei degenti.

In particolare modo, i ricavi ottenuti dalla lotteria interesseranno maggiormente la realizzazione del terzo grande sogno della Fondazione, ovvero la creazione della terza casa di accoglienza «Casa Santella» all'interno dell'A. O. U. Policlinico- Vittorio Emanuele a seguito del prossimo trasferimento dell'Unità di Ematologia dell'Ospedale Ferrarotto. Sarà un grande impegno in termini di energia e di investimenti finanziari per la costruzione e creazione di questa nuova che consentirà, alle lunghe degenze provenienti, non solo dall'Ematologia, ma anche da tutti quei reparti che richiedono periodi prolungati di ricovero, un confort logistico e affettivo che da sempre la Fondazione ha voluto garantire con eccellenza.

Anche quest'anno, come nelle passate edizioni, l'iniziativa avrà vasta diffusione sul territorio, grazie al Credito Siciliano ed alla rete capillare di sostenitori che sostengono la Fondazione promuovendo la vendita dei tagliandi.

## Volontari in azione in piazza Duomo

Conclusa l'esercitazione di protezione civile in cui è stato simulato un sisma di grado 5.8

«Il bilancio dell'esercitazione è positivo, abbiamo testato il nostro sistema di protezione civile, che ha dimostrato ancora una volta efficienza oltre alla competenza di tecnici e funzionari e dei circa mille volontari impegnati». Dopo tre giorni di crolli, evacuazioni e soccorsi simulati in tutta la città, l'assessore alla Protezione civile Luigi Bosco commenta con soddisfazione l'esercitazione «Area Sicilia 13», in cui sono stati simulati trentacinque scenari di soccorso per fronteggiare l'emergenza provocata in città da un sisma di grado 5.8 della scala Richter, con epicentro in mare, due chilometri al largo della costa di Catania.

Ieri mattina, dopo la messa al campo base del parcheggio di Fontanarossa, le simulazioni si sono concentrate in piazza Duomo, davanti a decine di turisti che hanno seguito con particolare interesse le fasi più spettacolari dell'esercitazione. È stato simulato il crollo di Palazzo degli Elefanti e Palazzo dei Chierici, con soccorsi ai feriti da parte di volontari specializzati nell'arrampicarsi con l'ausilio di corde fino a balconi e finestre. Lo scenario ipotizzato nell'esercitazione di quest'anno è stato di oltre duecento morti, mille feriti, cento ambulanze e mille volontari impegnati.

Un sistema che è necessario collaudare con simulazioni sempre più severe, per gestire al meglio le eventuali emergenze, anche grazie all'impegno di una rete di centinaia di volontari che rappresentano la risorsa più preziosa della nostra protezione civile comunale.



In senso orario, soccorsi «volanti» con l'ausilio di corde a feriti intrappolati a palazzo dei Chierici, e soccorsi in piazza Duomo e all'interno di un autobus (foto Santi Zappalà)